

La richiesta Nato: «L'Italia aumenti i fondi destinati alla Difesa»

IL SUMMIT

BRUXELLES «Siamo consapevoli che diversi alleati hanno difficoltà con i bilanci. Detto questo, è sempre questione della priorità che si dà alla Difesa. Ma dopo che 28 alleati hanno raggiunto l'accordo, mi aspetto che 28 alleati lo mettano in atto». Così il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, rispetto al fatto che l'Italia, poco sopra l'1,1%, con i vincoli di bilancio Ue, possa raggiungere l'obiettivo di destinare alla Difesa il 2% del Pil.

«L'accordo» ricorda Stoltenberg «prevedeva tre step: stop ai tagli, graduale aumento e arrivo al 2% delle spese». «Non mi aspetto che tutti gli alleati arrivino immediatamente al target, ma ci aspettiamo che tutti fermino i tagli e comincino ad aumentare le spese. Questo è il caso anche per l'Italia» aggiunge. Attualmente solo Usa, Grecia, Regno Unito, Estonia e Polonia sono al 2% o più. L'input di Stoltenberg arriva non a caso alla vigilia dell'apertura dei lavori della ministeriale Difesa dell'Alleanza Atlantica, a Bruxelles. Quanto all'Italia, si discuterà anche della creazione nella base Nato di Napoli di un «hub» per il fronte meridionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

